

# Psicologia scolastica e dello sviluppo

*Università degli studi di Macerata*

*Professoressa Del Savio Sonia,  
psicologa e psicoterapeuta*



ESSERCi  
IL CENTRO DELLE TUE RELAZIONI

**Continuiamo con le  
teorie...**

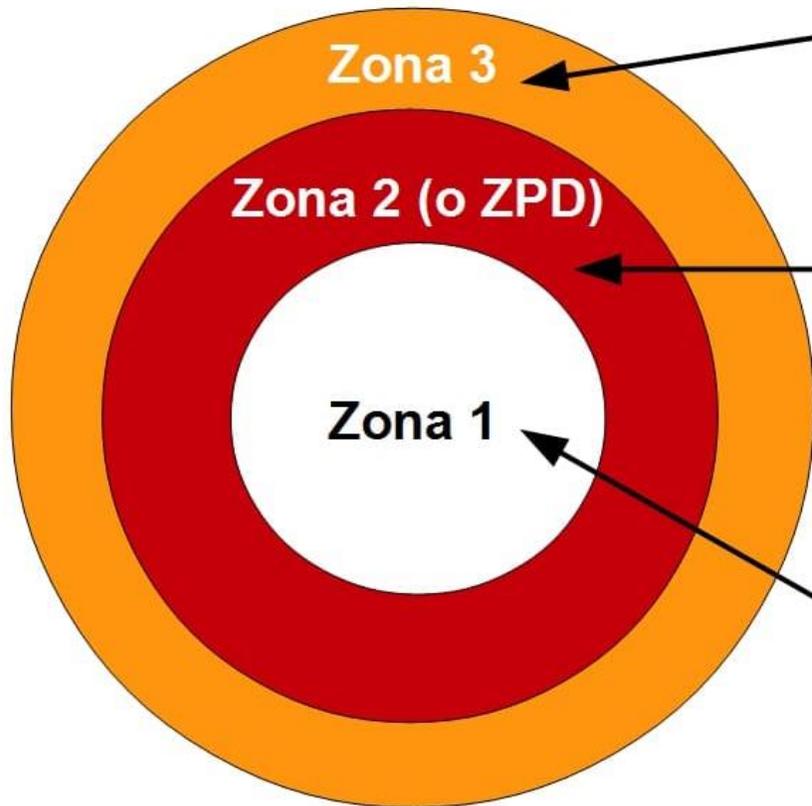
# Lev Semënovič Vygotskij (1896-1934)

- Lev Semënovič Vygotskij è stato uno psicologo e pedagogista sovietico, padre della scuola storico-culturale. Vygotskij è stato definito dal filosofo Stephen Toulmin il «Mozart della psicologia»



# La teoria socioculturale

- Cerca di spiegare come le funzioni intellettuali superiori emergono dalle esperienze sociali dei bambini.
- Per capire come si avviano i processi di sviluppo di un bambino occorre conoscere il contesto storico-culturale in cui egli nasce e cresce.
- Transizione tra:
  - funzioni mentali elementari: utilizzo di funzioni psicologiche innate (attenzione, percezione, memoria involontaria...)
  - funzioni mentali superiori: funzioni psicologiche superiori (attenzione volontaria, processi di memoria complessa...)
- Il contesto porta allo sviluppo di “mediatori simbolici” (in particolare il linguaggio e la scrittura) che permettono agli individui di interagire.



**Zona di sviluppo potenziale (lo studente, in quel momento, non può apprendere né da solo, né supportato)**

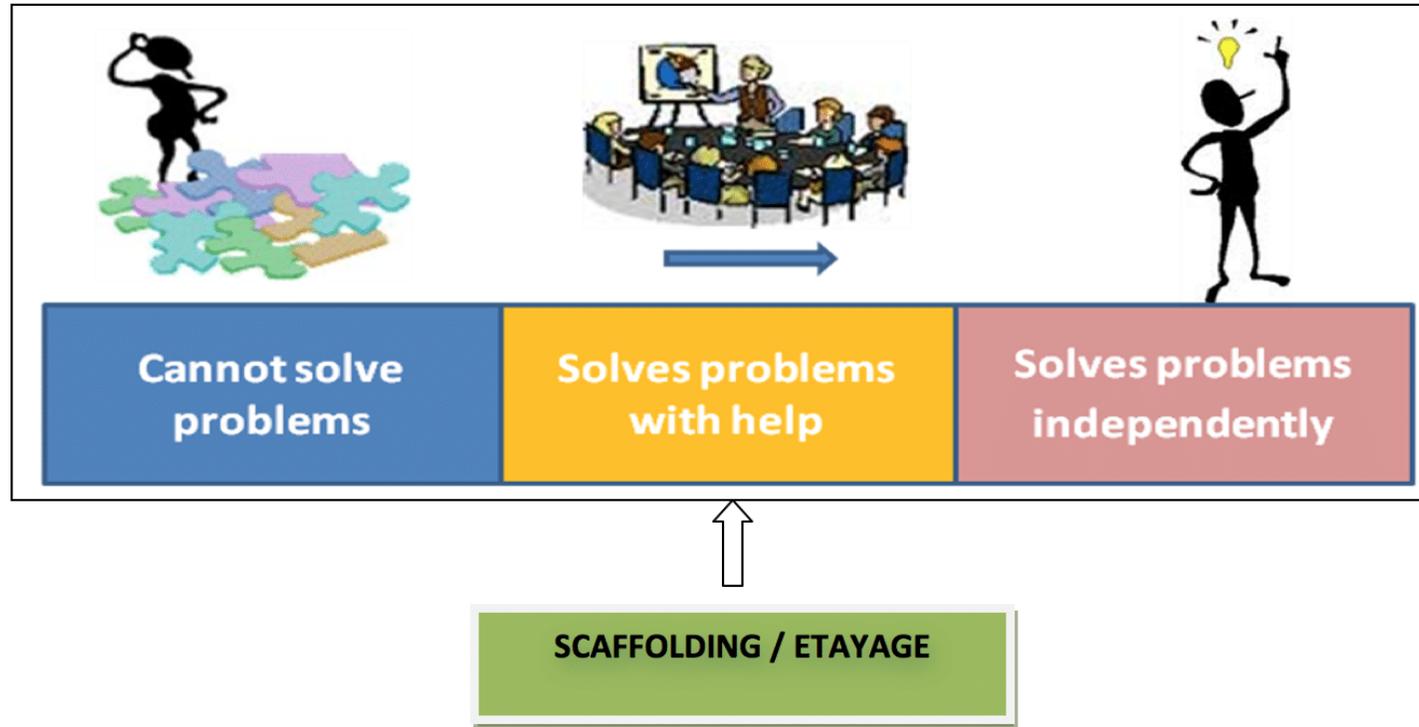
**Zona di sviluppo prossimale (lo studente può apprendere solo se supportato da un insegnante)**

**Zona di sviluppo attuale (lo studente può apprendere da solo)**

Zona di sviluppo prossimale ZPD

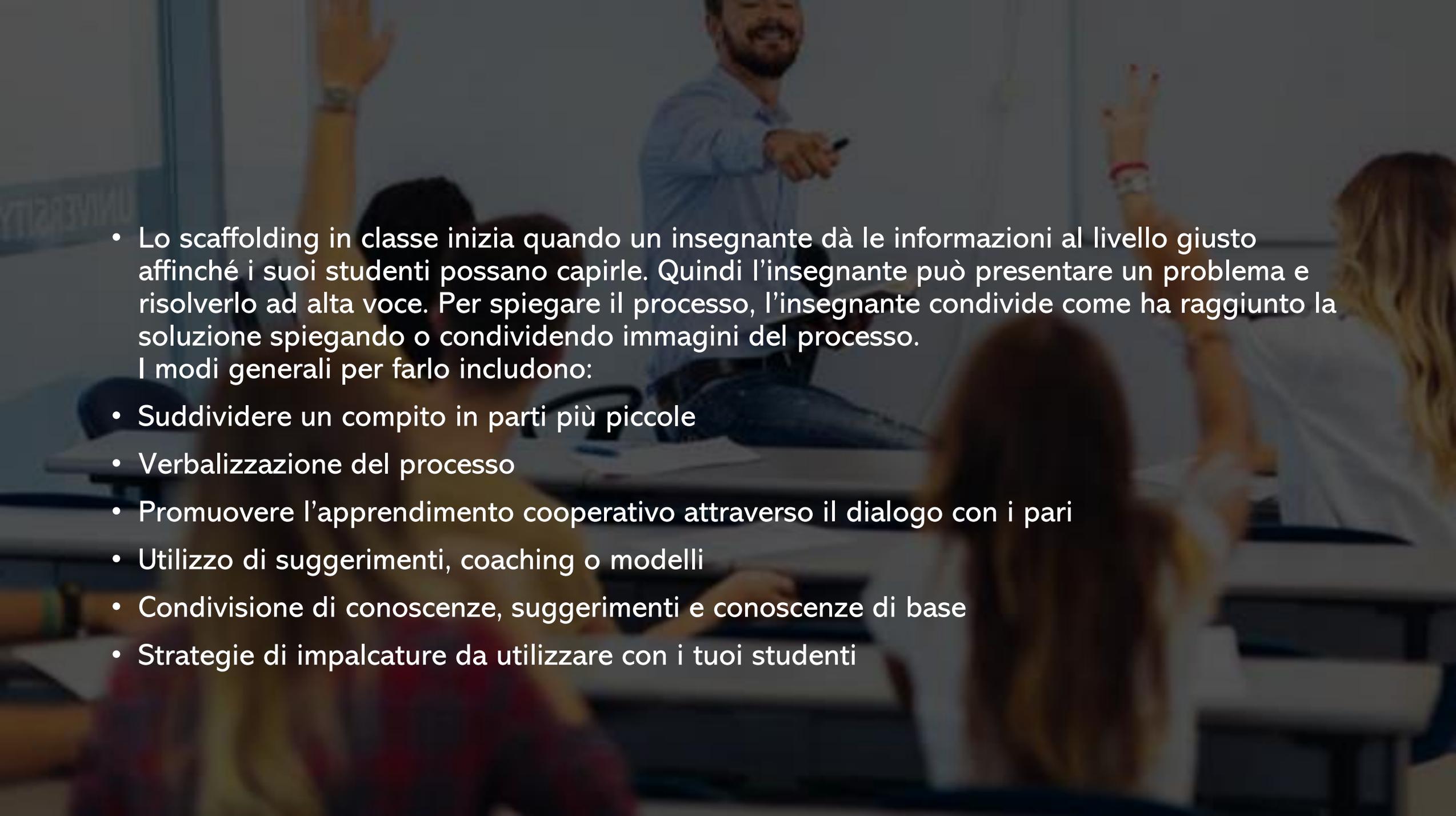
→ **Zona di sviluppo prossimale**: distanza tra il livello di sviluppo effettivo di un individuo, manifestato quando risolve un compito da solo, e il suo livello di sviluppo potenziale, distanza colmabile grazie all'aiuto di partner più competenti.

- *Bambina: Oh. (guarda la figura, poi i pezzi ammassati) Allora dove va questo? (raccolge il pezzo con raffigurato un rimorchio nero, guarda la figura da copiare, poi i pezzi)*
- *Madre: Guarda l'altro camion, così lo capirai... (la bambina guarda la figura, poi i pezzi, poi ancora la figura e i pezzi)*
- *Bambina: Beh.. (guarda il puzzle, poi la figura) Guardo...uhm... questo puzzle ne ha uno nero là sopra... (indica il rimorchio nero nella figura che da modello)*
- *Madre: ehm.. Allora dove vuoi mettere il pezzo nero in questo puzzle?*
- *Bambina: (prende il pezzo) Quassù? (inserisce correttamente il pezzo nella copia)*



## Scaffolding →

- Indica la modulazione del livello di supporto. Durante una sessione d'insegnamento, una persona con più abilità dosa il tipo di guida a seconda della prestazione del novizio.

A teacher in a light blue shirt is standing at the front of a classroom, pointing towards a screen. Several students in the foreground have their hands raised, indicating an interactive learning environment. The background is slightly blurred, focusing attention on the teacher and the students' participation.

• Lo scaffolding in classe inizia quando un insegnante dà le informazioni al livello giusto affinché i suoi studenti possano capirle. Quindi l'insegnante può presentare un problema e risolverlo ad alta voce. Per spiegare il processo, l'insegnante condivide come ha raggiunto la soluzione spiegando o condividendo immagini del processo. I modi generali per farlo includono:

- Suddividere un compito in parti più piccole
- Verbalizzazione del processo
- Promuovere l'apprendimento cooperativo attraverso il dialogo con i pari
- Utilizzo di suggerimenti, coaching o modelli
- Condivisione di conoscenze, suggerimenti e conoscenze di base
- Strategie di impalcature da utilizzare con i tuoi studenti

→ *“Impalcatura”*: dapprima l’esperto fornisce un sostegno esterno, un supporto che consente di costruire un edificio, ma una volta completato l’edificio, l’impalcatura viene smontata e l’edificio svolge la sua funzione senza ulteriori supporti.

→ **Strategie di insegnamento:**

1-Valutazione della zona di sviluppo prossimale del bambino;

2- Utilizzo della zona di sviluppo prossimale del bambino (dalla soglia più alta in modo che il bambino possa raggiungere gli obbiettivi con un aiuto e procedere a livelli superiori di coscienza;

3- Utilizzare i coetanei più competenti nell’apprendimento;

4- Monitorare e incoraggiare l’uso del linguaggio rivolto a sé (parlare da soli ad alta voce) da parte dei bambini;

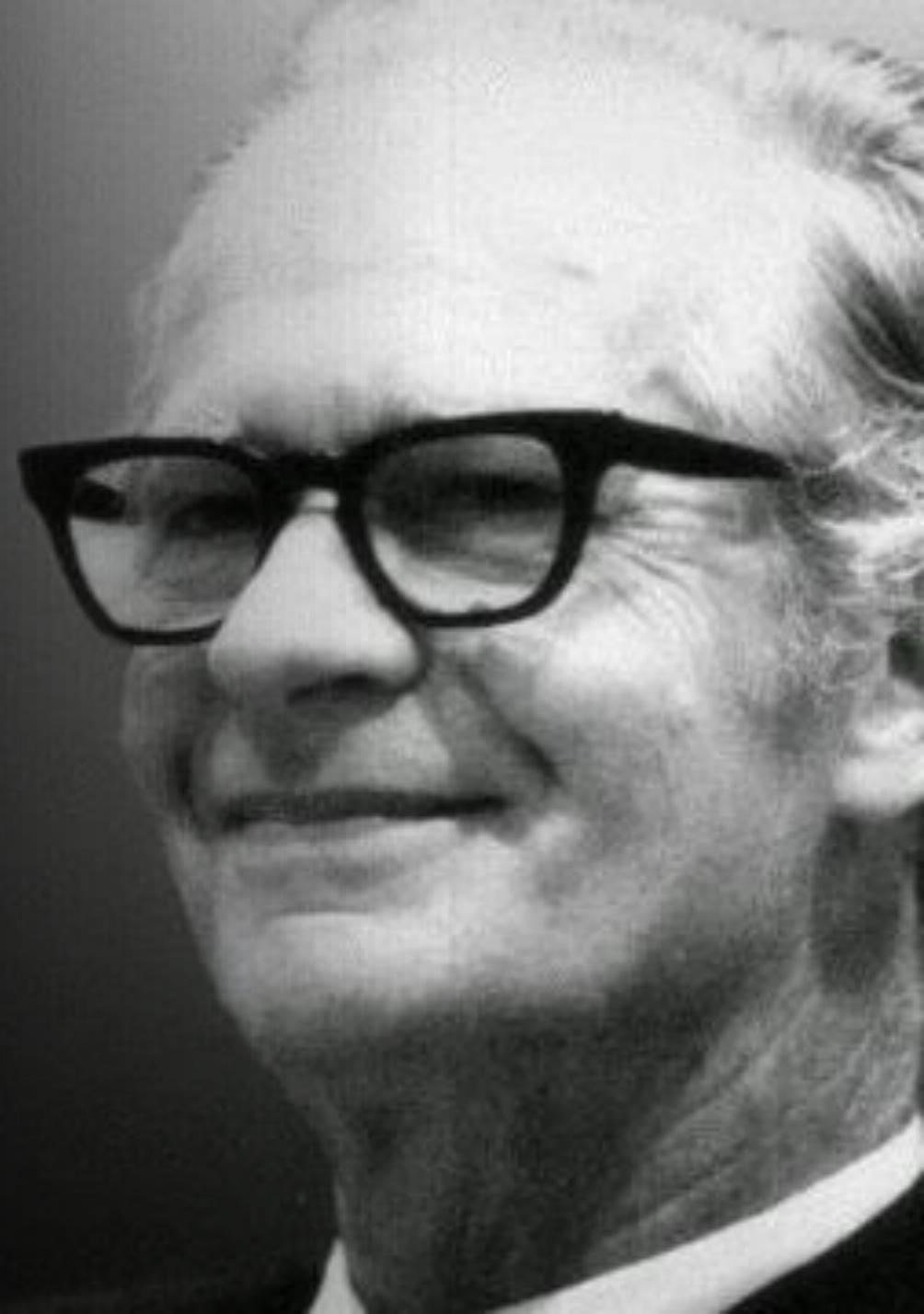
5- Inserire le pratiche educative in un contesto significativo.

---

## **Skinner** **(1904-1990)**

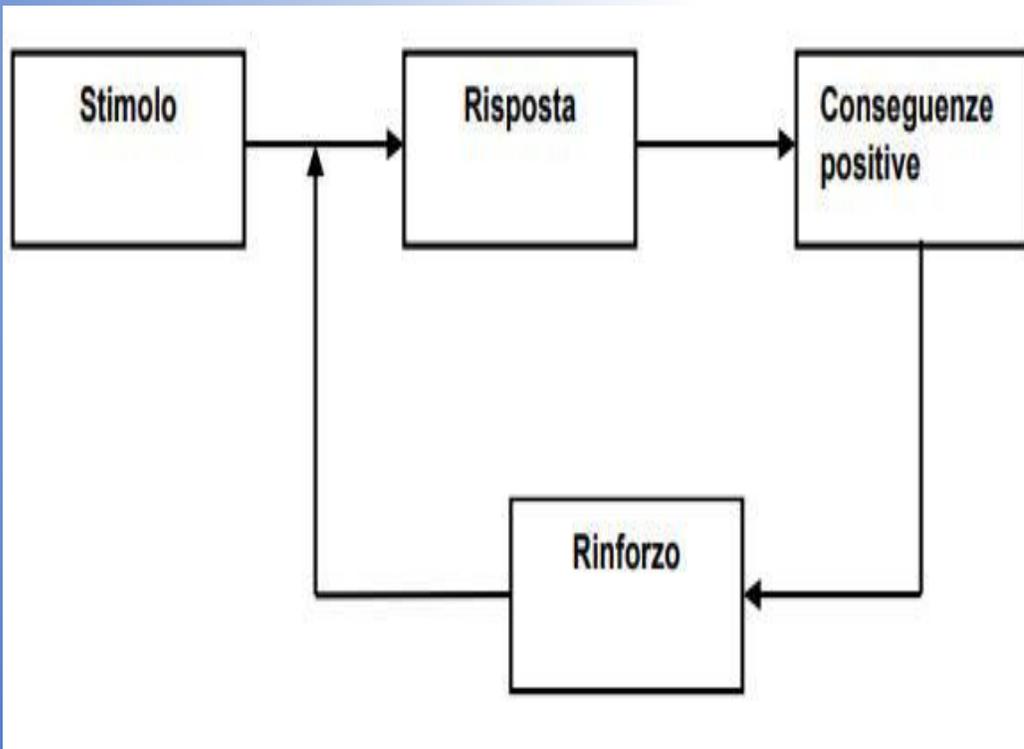
---

- Burrhus Frederic Skinner è stato uno psicologo statunitense altamente influente nell'ambito del comportamentismo.
- Condizionamento operante



# Condizionamento operante

- Secondo Skinner l'apprendimento avviene per **prove ed errori** e si attua seguendo la Legge dell'Effetto, per cui si instaura la connessione tra uno stimolo e una risposta.
- La risposta, se attrattiva, ha come effetto una conseguenza piacevole o positiva e il soggetto tende a ripetere il comportamento.
- Se, invece, la risposta è avversiva ha come effetto una conseguenza sgradevole o negativa e il soggetto tende ad abbandonare il comportamento.



Burrhus Skinner definì questo processo **rinforzo**. Il rinforzo, dunque, è un processo per cui uno stimolo aumenta la probabilità che un comportamento precedente, messo in atto, possa essere ripetuto.



- Partendo dalla teoria di Burrhus Skinner e sulla base della frequenza e del timing del rinforzo sono stati messi a punto dei programmi di rinforzo in cui si distinguono due tipologie:

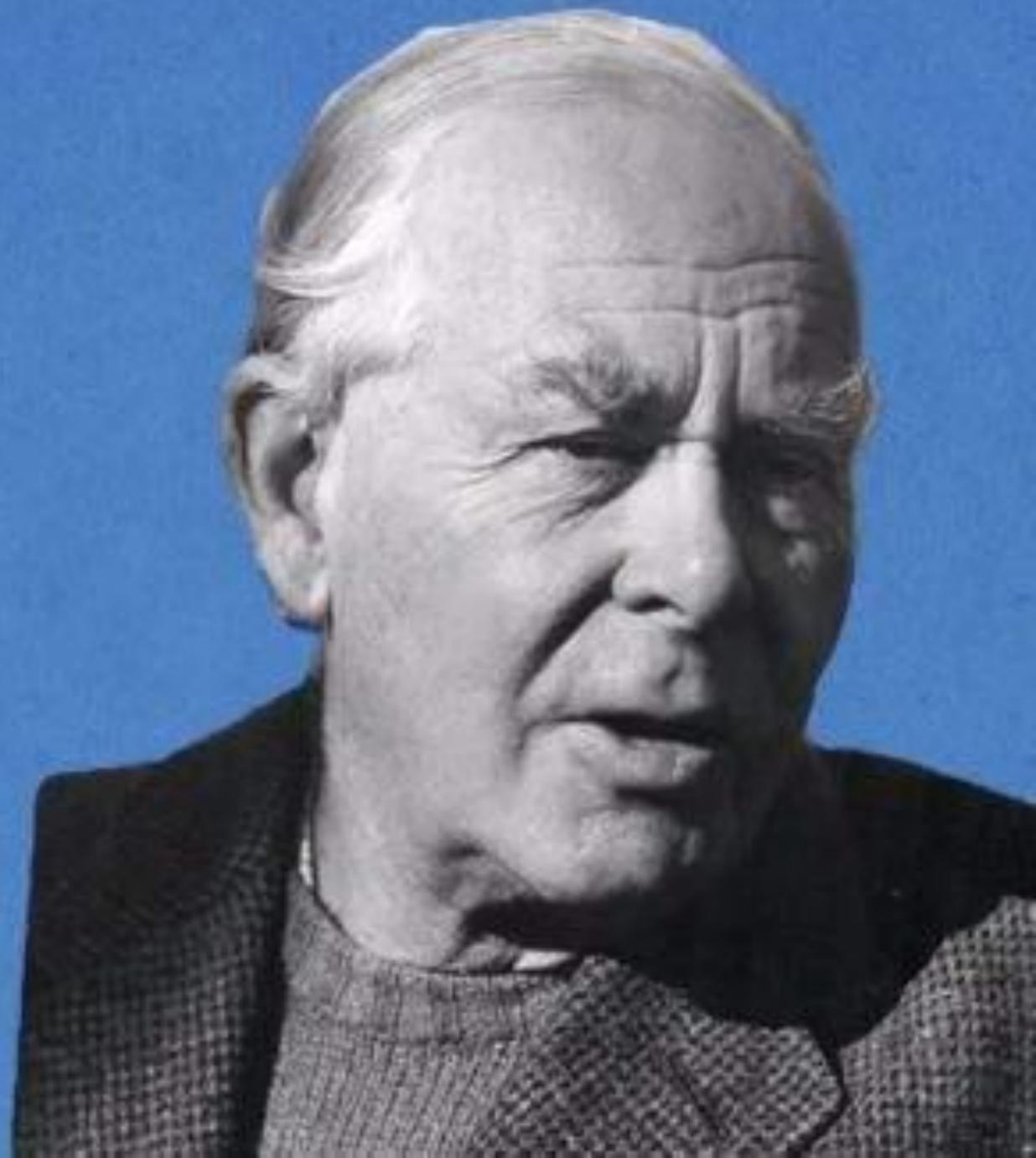
→ Programma di rinforzo continuo che consiste nel rinforzare il comportamento ogni volta che viene emesso;

→ Programma di rinforzo intermittente che consiste nel rinforzare il comportamento alcune volte ma non ogni volta che viene emesso.

- Un comportamento, dunque, è appreso più facilmente se esposto a un rinforzo continuo, ma è soggetto ad un'estinzione più precoce. Al contrario, con un rinforzo intermittente l'apprendimento è più lento, ma più duraturo nel tempo.

**JOHN**

**BOWLBY**



→ Il lavoro di John Bowlby (1969, 1973, 1980, 1982): ridimensionamento rispetto alle teorie classiche del momento, ipotizzando la creazione di un legame intimo e duraturo tra il bambino e la sua figura di riferimento allo scopo di assicurarsi la protezione.

→ La comparsa della Teoria dell'Attaccamento ha segnato un cambiamento radicale nella concezione riguardante lo sviluppo dei legami affettivi nell'essere umano.

→ Concepì la teoria secondo cui «l'affettività umana debba essere concepita come un bisogno primario, al pari del nutrimento e del sonno» denominata da lui stesso «TEORIA dell'ATTACCAMENTO».

**Teoria dell'attaccamento:** *Sistema comportamentale* di controllo orientato allo scopo (*Goal corrected control system*): organizzazione interna all'individuo il cui obiettivo è quello di ottenere o mantenere la vicinanza con la figura di attaccamento.

- Si attiva in situazioni di pericolo potenziale o reale
  - cause interne → fattori organici
  - cause esterne → fattori ambientali

### → **Relazione di attaccamento: 3 caratteristiche chiave**

- Ricerca di vicinanza a una figura preferita
- Effetto base sicura (Ainsworth, 1982) à sensazione di sicurezza creata dalla figura d'attaccamento
- Protesta per la separazione



**Strange situation**

- Indagare la relazione tra comportamento di attaccamento e comportamento di esplorazione
- Comportamenti all'interno della SS: correlabili a certe caratteristiche della diade e della madre
- Procedura standardizzata semi-sperimentale
- “dramma in miniatura in 8 parti”
- Condizioni di stress moderato ma crescente
- Misura il comportamento di attaccamento, il comportamento esplorativo e il comportamento affiliativo

→ I comportamenti del bambino sono interpretati sulla base di 4 parametri fondamentali:

- 1. Relazione madre-bambino
- 2. Risposta del bambino alla separazione
- 3. Risposta del bambino alla riunione
- 4. Meccanismi del bambino di regolazione emozionale

Sulla base dei comportamenti manifestati dai bambini nella Strange Situation nei confronti della figura di attaccamento, Ainsworth e coll. (1978) hanno individuato tre tipologie di attaccamento:

- **ATTACCAMENTO SICURO (B)**
- **ATTACCAMENTO INSICURO-EVITANTE (A)**
- **ATTACCAMENTO INSICURO-AMBIVALENTE (C)**
- A cui di seguito se ne è aggiunta una quarta (Main & Solomon, 1990)
- **ATTACCAMENTO DISORGANIZZATO (D)**

## ATTACCAMENTO SICURO (B)

<b>Relazione madre-bambino nel primo anno di vita</b>	<b>Risposta infantile alla separazione</b>	<b>Risposta infantile alla riunione</b>	<b>Meccanismi infantili di regolazione emozionale</b>
Scambio emotivo sincronico, contingente e sintonizzato. Atmosfera emotiva positiva.	Pianto o espressione diretta del disagio.	Repentina sedazione in seguito al contatto con la madre.	Espressione diretta delle emozioni. Modulazione flessibile del focus attentivo.

## ATTACCAMENTO INSICURO-EVITANTE (A)

<b>Relazione madre-bambino nel primo anno di vita</b>	<b>Risposta infantile alla separazione</b>	<b>Risposta infantile alla riunione</b>	<b>Meccanismi infantili di regolazione emozionale</b>
Scambio emotivo ridotto. Trascuratezza o rifiuto costante da parte della madre.	Apparente indifferenza.	Apparente indifferenza.	Inibizione dell'emotività. Focus attentivo vincolato agli oggetti.

## ATTACCAMENTO INSICURO-AMBIVALENTE (C)

<b>Relazione madre-bambino nel primo anno di vita</b>	<b>Risposta infantile alla separazione</b>	<b>Risposta infantile alla riunione</b>	<b>Meccanismi infantili di regolazione emozionale</b>
Scambio emotivo incostante: oscillazione tra rifiuto e coinvolgimento affettivo.	Pianto intenso.	Difficoltà di sedazione in presenza della madre.	Accentuazione dell'emotività. Focus attentivo vincolato sulle emozioni.

## ATTACCAMENTO DISORGANIZZATO (D)

<b>Relazione madre-bambino nel primo anno di vita</b>	<b>Risposta infantile alla separazione</b>	<b>Risposta infantile alla riunione</b>	<b>Meccanismi infantili di regolazione emozionale</b>
Esperienze traumatiche non risolte dalla madre.	Comportamenti contraddittori o non finalizzati.	Comportamenti contraddittori o non finalizzati.	Deficit nelle strategie di coping. Disregolazione emotiva.





# I genitore del bambino con attaccamento disorganizzato

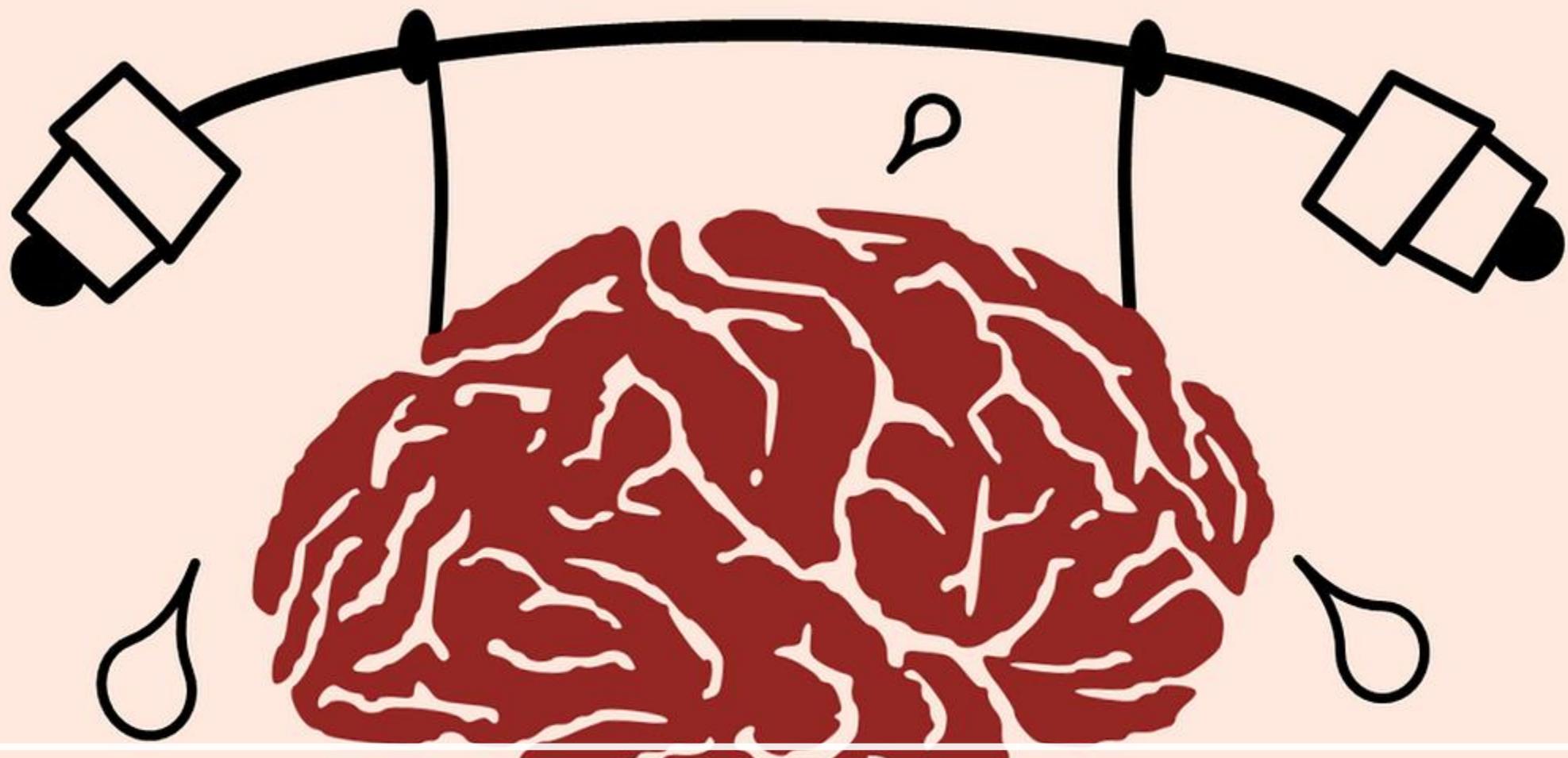
- *Il genitore maltrattante e abusante*

Il bambino cerca comunque di salvarlo ma ne ha paura → paradosso: crolla la strategia perché il genitore rappresenta la fonte da cui andare in caso di pericolo ma, allo stesso tempo, la fonte del pericolo

- *Il genitore con trauma non risolto*

L'esperienza di paura del bambino è più sottile e meno evidente

Un trauma genitoriale non elaborato può tornare alla mente, modificando l'espressione del genitore, il bambino non può capire



**Esercitiamoci...**

# Caratteristiche → Attaccamento?

## Caratteristiche:

- *Maggiore probabilità di adattamento*
- *Avanzate competenze sociali e relazionali*
- *Avanzata capacità di regolazione emotiva*
- *Facilitazione nello sviluppo cognitivo e linguistico*

A quale tipo di attaccamento corrispondono????

# Caratteristiche → Attaccamento?

## Caratteristiche:

- *Manifestano comportamenti discordanti*
- *Movimenti scoordinati*
- *Espressioni disordinate*

A quale tipo di attaccamento corrispondono????